

Carissimi Catechisti,

come sapete, da giugno di anno scorso, per le scelte diocesane, siamo stati in attesa. In attesa ieri, ancor oggi, in attesa Come potete voi stessi constatare, purtroppo, le cose si stanno complessificando, e non certamente “in bene”. Evitiamo, perciò, eventuali critiche o giudizi affrettati o generici al nuovo sistema o, peggio, di continuare a piangerci addosso e verifichiamo, invece, con serietà e pignoleria il nostro lavoro cercando, piuttosto, migliori o, addirittura, nuove prospettive per il nostro immediato futuro.

Sabato prossimo, 5 maggio, alle ore 15,00
non faremo il catechismo, ma ci ritroveremo fra di noi a Sorbano del Giudice.

In queste sottostanti domande, troverete **“il cosa”** di cui parleremo a ruota libera
Voglio sperare, però, che, in questo frattempo, ci pensiate seriamente e responsabilmente.

- Prima di tutto, una domanda extra, ovvia e, forse, “arciscontata”, ma molto attuale:

Indipendentemente dai risultati:

- Siete contenti di fare il catechismo? Perché?
- Vi aiuta personalmente a crescere?
- **Vi siete mai sentiti spinti a “cercare” qualcosa in più?**

Raccontiamoci ora le nostre impressioni su:

Quali sono stati i momenti più riusciti negli incontri con i ragazzi?
E perché, secondo voi, sono andate in porto quelle cose che vi eravate prefissate?

Quali sono stati invece i momenti critici nel vostro rapporto con i ragazzi?
E quali sono stati i punti, i momenti di forza
del vostro lavoro nell’incontro con i ragazzi?

Personalmente, dopo aver verificato questi aspetti
Quando e quante volte vi siete sentiti più spiazzati con loro,
oppure, meglio preparati
e, soprattutto, più convincenti?
sui contenuti,
nella relazionalità,
nell’accoglienza,
nella condivisione,
nell’accompagnarli?

Per quanto riguarda l’accoglienza,
in generale, com’è andata?
siete riusciti a migliorarla?

Per quanto riguarda l’accompagnamento, avete ben capito a cosa alludevo?

Per “come” l’avete capito: avete fatto qualcosa in concreto?

Cosa? Con quali gesti o azioni?

Con quali risultati?

Avete qualche prospettiva o qualche proposta da fare?

Per quanto riguarda, invece, il metodo usato:

Quanto avete parlato voi stessi?

Quanto avete fatto parlare “tutti” i ragazzi?

Quanto avete fatto parlare la Parola Dio?

I rapporti con i genitori dei vostri ragazzi,

Ce ne sono stati?

Con quale frequenza?

Quali preoccupazioni o interessamento hanno espressi con voi,

sul catechismo (informazioni, almeno generiche)

sull’attenzione dei loro figli,

il loro comportamento

e il loro progresso?

oppure, sono stati interessati

solo alla data o alla scadenza

dei vari sacramenti da ricevere?

Infine:

come vedreste il coinvolgimento dei genitori,

utile,

necessario,

indispensabile?

Cosa suggerireste per il loro coinvolgimento?

Ma, per voi stessi:

ritenete sufficiente quanto già sapete

o quel poco che facciamo insieme?

Ma, e per la Liturgia?

Avete particolari proposte da fare insieme?

GRAZIE DI CUORE A TUTTI ! (e non lo dico per fare dei complimenti di bella facciata!)

Se non riusciremo, però, a relazionarci su tutto quanto sopra esposto,

ma, soprattutto, ad essere veramente propositivi (*almeno proviamoci*),

per il nostro immediato futuro

(per ripensare il tutto,

abbiamo anche l’occasione degli incontri con i parrocchiani

in vista della preparazione alla festa della Madonna)

proveremo a ripensarci ancora fra di noi con ulteriori incontri,

e, se necessario, anche con altre persone più competenti.

Prima della fine del catechismo, ci ritroveremo, almeno,

per darci qualche “timida” risposta (meglio: proposta) in concreto per l’anno nuovo.

Don Fabio, parroco